



EDUCA chiude la 15esima edizione: oltre 7mila presenze e più di 70 organizzazioni coinvolte

Rovereto risponde al Festival dell'educazione: tutto esaurito per molti appuntamenti, dai grandi ospiti ai dialoghi dedicati agli adolescenti. Al centro anche le nuove generazioni, con molte voci under 30

1.350 studenti per EDUCA Scuole, 2.400 partecipanti a dialoghi, laboratori e spettacoli, circa 4mila persone in corso Bettini. Sono i numeri della 15esima edizione di EDUCA, il Festival dell'educazione, che si è chiuso domenica 27 settembre a Rovereto dopo tre giorni dedicati alle "Forme di felicità".

Un'edizione costruita con il contributo di **circa 70 organizzazioni**, che ha registrato numerosi **sold out**: da **Michela Marzano** al dialogo inaugurale con **Vasco Brondi, Dimartino e Laura Samani**, fino agli **appuntamenti dedicati agli adolescenti e alle trasformazioni del mondo educativo**, come *Connessi o controllati?* e *Le domande (invisibili) degli adolescenti*. Una partecipazione che ha quindi riguardato non soltanto gli ospiti più conosciuti, ma anche incontri con esperti e professionisti sui temi che attraversano quotidianamente scuola, famiglia, relazioni e crescita.

*«Siamo al termine di un'edizione molto attesa e i numeri ci restituiscono innanzitutto questo – sottolinea **Francesca Gennai, presidente di Consolida** -. 1.350 studenti, 2.400 persone presenti ai seminari e circa 4.000 che hanno partecipato alle attività in corso Bettini. Tutto questo è stato possibile grazie al lavoro di più di 70 organizzazioni che hanno contribuito a costruire EDUCA. È un festival collettivo, che la Provincia autonoma di Trento ha scelto di sostenere insieme all'Università e al Comune di Rovereto, riconoscendo l'importanza di avere un luogo di confronto sui temi dell'educazione».*

Uno degli elementi che ha caratterizzato questa edizione è stata inoltre la presenza più ampia di **voci under 30**, sia tra gli ospiti sia nello staff del Festival. Giovani sono stati i protagonisti di alcuni degli appuntamenti più seguiti, da **Greta Sergi a Matteo Porru, da Martina Micciché a Matteo Berardinelli**, portando nel programma



prospettive e linguaggi generazionali diversi. Una scelta che ha riguardato anche l'organizzazione, con uno staff giovane e il coinvolgimento di studenti e studentesse nelle diverse attività.

*«Il bilancio lo fanno già i numeri – afferma **Flavio Deflorian, rettore dell'Università degli Studi di Trento** -. Per l'Università è un risultato importante, per l'impegno profuso e per il coinvolgimento delle realtà del territorio. L'educazione è un tema centrale anche per il nostro Ateneo: tra un anno avremo l'attivazione del nuovo corso di laurea per la formazione primaria, una svolta importante che si innesta pienamente nelle tematiche affrontate da EDUCA. Questo è solo l'inizio: continueremo a lavorare e a farlo sempre meglio».*

Per **Giulia Robol, sindaco di Rovereto**, il successo dell'edizione conferma il legame tra il Festival e la città. *«Sono molto felice e grata del lavoro fatto per costruire questa proposta, con un focus particolare sulle scuole e sulla necessità di mettere l'accento sulla formazione. EDUCA ha dato alla città l'opportunità di confrontarsi a cielo aperto: corso Bettini è stato invaso da persone di tutte le età, con laboratori e attività per bambini, ragazzi e famiglie. È stato un grande ritorno del Festival e abbiamo sentito un forte sentimento di affetto nei suoi confronti. EDUCA è coerente con la storia della nostra città e con l'idea del suo futuro: è un punto di partenza rinnovato, una vetrina aperta alla partecipazione, resa possibile da un lavoro enorme e da un'offerta fortemente voluta e partecipata».*

La presenza dei giovani è stata anche una delle chiavi attraverso cui EDUCA ha affrontato il tema della felicità. Non solo come destinatari delle proposte, ma come interlocutori, protagonisti e parte della costruzione del Festival. Le loro voci hanno attraversato incontri dedicati alle fragilità adolescenziali, al rapporto con gli adulti, alle tecnologie, alla scuola e alle possibilità di costruire il proprio futuro.

*«La parola che vorrei lasciare alla conclusione di EDUCA è innanzitutto una parola di ringraziamento – sottolinea **Paola Venuti, Università degli Studi di Trento** -. In questi giorni Rovereto è stata un luogo in cui persone, competenze ed esperienze diverse hanno potuto incontrarsi e riflettere insieme su un tema ampio come quello della felicità. È anche questa la funzione di EDUCA: creare uno spazio nel quale possiamo fermarci, confrontarci e costruire insieme nuove possibilità».*



A chiudere la 15esima edizione di EDUCA lo spettacolo **Quando diventerò piccolo**, di e con **Sergio Beерcock**, realizzato in collaborazione con **VIVA!**, rassegna a cura della Compagnia Abbondanza/Bertoni.

EDUCA

+39 342 1281843 (dal lunedì al venerdì, ore 9-17)

info@educaonline.it www.educaonline.it

IG educa_rovereto

FB festivaleduca

Ufficio stampa

laWhite – press office and more

educa@lawhite.it

Silvia Bianco mob. + 39 333 8098719

Miriam Barone mob. + 39 339 7004020

Simona Savoldi mob. + 39 339 6598721